

Agenti della riscossione esclusi dall'equo compenso

Gli agenti della riscossione saranno esclusi dall'applicazione dell'equo compenso per i liberi professionisti. La modifica arriva da un emendamento alla manovra approvato ieri dalla commissione bilancio della Camera. L'approvazione dell'emendamento in questione si è rilevata necessaria sulla base dei rilievi alla legge di bilancio presentati ieri dal dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

Le contestazioni presentate si basano sul possibile mancato rispetto dell'articolo 81 della Costituzione per cui lo Stato deve assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio.

Secondo la ragioneria generale «con riferimento al comma 285-bis in materia di equo compenso, la relazione tecnica trasmessa dall'Agenzia delle entrate riscossione evidenzia che dalla disposizione derivano maggiori oneri per la finanza pubblica quantificati in circa 150 milioni di euro». Per questo, viene suggerito di riformulare la norma introducendo un nuovo comma che escluda gli agenti della riscossione dall'obbligo di corrispondere un compenso equo ai professionisti a cui viene assegnato un incarico. Inoltre, viene assicurato che gli agenti «garantiscono, comunque, al momento del conferimento dell'incarico professionale, la pattuizione di compensi adeguati all'importanza dell'opera, tenendo conto, in ogni caso, dell'eventuale ripetitività delle prestazioni richieste». La questione riguarderà principalmente gli avvocati, che sono i lavoratori autonomi maggiormente coinvolti da incarichi predisposti dagli agenti della riscossione.

Sempre in tema di equo compenso, il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) ha, ieri, diffuso una nota in merito al ritiro da parte del comune di Solarino (Sr) di un bando che prevedeva un euro di compenso per il professionista (si veda *ItaliaOggi* del 14 dicembre). Nella determinazione della revoca si legge che è previsto «l'obbligo per la pubblica amministrazione di attenersi al principio dell'equo compenso nelle prestazioni professionali rese in esecuzione di incarichi conferiti successivamente alla sua entrata in vigore». Un primo riconoscimento dell'efficacia della norma secondo il Cni.

Michele Damiani

